



Estratto del verbale della seduta del

DELIBERAZIONE N.

Oggetto:

Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco. Indizione del referendum consultivo per la scelta di una diversa denominazione del nuovo comune ai sensi dell'art. 333 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

Arno Kompatscher	Presidente	assente
Maurizio Fugatti	Vice Presidente sostituto del Presidente	presente
Waltraud Deeg	Vice Presidente	presente
Claudio Cia	Assessore	presente
Giorgio Leonardi	Assessore	presente
Manfred Vallazza	Assessore	presente
Michael Mayr	Segretario Generale della Giunta regionale	presente

Su proposta dell'Assessore Claudio Cia

Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali

Ufficio elettorale e di supporto alle fusioni di comuni

In riferimento all'oggetto la Giunta regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Con deliberazione n. 211 di data 11 novembre 2016 la Giunta regionale aveva indetto il referendum consultivo per l'istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante fusione dei Comuni di Fondo e Malosco, aperta al Comune di Castelfondo, stabilendo di fissare la data di convocazione dei comizi nella giornata di domenica 18 dicembre 2016;

Il referendum ha superato in tutti i Comuni il quorum strutturale del 40% degli elettori, non computando tra questi i cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (Fondo 55,26%; Malosco 64,55%; Castelfondo 75,11%). La maggioranza dei votanti di ciascun comune ha espresso parere favorevole alla fusione (Fondo 96,04%; Malosco 85,64%; Castelfondo 59,48%).

Con deliberazione n. 24 di data 15 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente "Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco", nonostante il parere non favorevole espresso con nota di data 6 febbraio 2017 dal Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento, in considerazione dell'esito positivo del referendum consultivo e di quanto disposto dall'articolo 32 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16, come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5 (disposizioni ora trasfuse nell'articolo 332 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n.2 e s.m. – di seguito CEL -) che fa obbligo alla Giunta regionale di trasmettere il relativo disegno di legge al Consiglio regionale – entro trenta giorni dallo svolgimento della votazione per referendum – nel caso in cui l'esito della votazione sia stato complessivamente favorevole alla domanda di fusione.

Il disegno di legge è stato trasmesso al Presidente del Consiglio regionale in data 17 febbraio 2017 ed è stato assegnato alla I Commissione legislativa regionale con il n. 97/XV. La trattazione è iniziata in data 18 maggio 2017, incontrando forti problematichità. Il d.d.l. n. 97/XV è decaduto con la fine della XV legislatura ai sensi dell'articolo 36 ("Decadenza dei disegni di legge") del Regolamento interno del Consiglio regionale.

La Giunta regionale ha quindi nuovamente approvato con deliberazione n. 37 di data 20 marzo 2019 il disegno di legge "Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco" nel medesimo testo già approvato con la delibera n. 24 del 15 febbraio 2017, salvo l'aggiornamento dei riferimenti normativi confluiti nel CEL;

Il disegno di legge è stato trasmesso al Presidente del Consiglio regionale ed è stato assegnato alla I Commissione legislativa regionale con il n. 3/XVI. Il Presidente della I Commissione legislativa regionale, con nota di data 19 aprile 2019 prot. n. 1543 Cons. reg. (class. 2.3.1-2019-5), a seguito della deliberazione assunta dalla I Commissione legislativa regionale nella seduta del 18 aprile 2019, ha richiesto alla Giunta regionale di attivare la procedura prevista dall'articolo 333 del CEL in relazione al disegno di legge di "Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco" , avendo la I Commissione legislativa regionale riscontrato, nella seduta del 18 aprile 2019, la sussistenza di fondate problematichità sulla denominazione ("Comune di Alta Val di Non") del nuovo comune, oggetto di ricorso avanti al Tribunale di Trento da parte dei Comuni di Romeno, Cavareno e Ronzone – tali da non consentire l'approvazione da parte del Consiglio regionale del disegno di legge istitutivo del comune stesso dopo oltre due anni dalla sua (prima) presentazione;

La Giunta regionale, con deliberazione n. 92 di data 8 maggio 2019, ha quindi attivato la procedura prevista dall'articolo 333 del CEL, richiedendo ai Consigli comunali di Castelfondo, Fondo e Malosco di proporre entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della richiesta, una nuova denominazione – in luogo di quella "Alta Val di Non" - da sottoporre alle popolazioni

interessate mediante referendum consultivo limitato alla sola denominazione. La deliberazione n. 92/2019 è stata trasmessa telematicamente ai Comuni di Fondo, Castelfondo e Malosco in data 14 maggio 2019;

Il Sindaco del Comune di Malosco, con nota di data 10 giugno 2019 prot. n. 1425 ha informato la Giunta regionale che il Consiglio comunale di Malosco, con deliberazione n. 15 di data 6 giugno 2019, dichiarata immediatamente esecutiva, ha proposto la denominazione di “Comune di Borgo d’Anaunia” per identificare il Comune che sarà istituito, a partire dal 1° gennaio 2020, a seguito della fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco e che sostituisce la precedente di “Alta Val di Non”;

Il Sindaco del Comune di Fondo con nota di data 12 giugno 2019 prot. n. 4174 ha informato la Giunta regionale che il Consiglio comunale di Fondo, dopo aver annullato in via di autotutela la precedente deliberazione n. 13 di data 4 giugno 2019, con deliberazione n. 28 di data 10 giugno 2019, dichiarata immediatamente esecutiva, ha proposto la denominazione di “Comune di Borgo d’Anaunia” per identificare il Comune che sarà istituito, a partire dal 1° gennaio 2020, a seguito della fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco e che sostituisce la precedente di “Alta Val di Non”;

Il Comune di Castelfondo ha trasmesso in data 12 giugno 2019 (prot. RATAA/0015288/12/06/2019-A) la deliberazione del Consiglio comunale di Castelfondo n. 6 di data 6 giugno 2019, dichiarata immediatamente esecutiva, che propone la nuova denominazione “Castel Fondo Malosco” per il nuovo Comune che sarà istituito dal 01.01.2020, a seguito di fusione, fra i Comuni di Castelfondo, Malosco e Fondo.;

Con deliberazione n. 1091 di data 19 luglio 2019, la Giunta provinciale di Trento ha espresso parere favorevole su entrambe le denominazioni proposte dai Consigli comunali di Castelfondo, Fondo e Malosco;

La Giunta regionale

visto l’articolo 7 del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con DPR 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.;

visto l’articolo 31 del DPR 1 febbraio 1973, n. 49 (Norme di attuazione dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige: organi della regione e delle province di Trento e di Bolzano e funzioni regionali) e s.m.;

visto il CEL e, in particolare, gli articoli 18, 23, 24 e il Titolo VI (Referendum consultivi per le modificazioni di cui all’articolo 7 dello Statuto speciale);

accertata la regolarità delle richieste di indizione di un referendum consultivo limitatamente alla denominazione del comune che sarà istituito a partire dal 1° gennaio 2020, a seguito della fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco, sottoponendo alle popolazioni interessate la scelta tra le due denominazioni “Borgo d’Anaunia” e “Castel Fondo Malosco” proposte dai Consigli comunali di Fondo, Malosco e Castelfondo;

considerato che ai sensi dell’articolo 302 del CEL la data di convocazione dei comizi viene stabilita d’intesa con il Commissario del Governo per la provincia interessata;

preso atto che il Commissario del Governo per la provincia di Trento con nota prot. n. 49745 di data 24 luglio 2019 ha espresso il proprio assenso all'effettuazione della predetta consultazione referendaria nella giornata di domenica 22 settembre 2019;

ritenuto pertanto di procedere all'indizione del referendum, secondo quanto indicato dal citato articolo 302 del CEL;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

- 1) di dare atto, per le motivazioni esposte, della tempestività e regolarità delle domande di indizione di referendum consultivo;
- 2) di ordinare la votazione per referendum fra tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco ai sensi dell'articolo 7 del DPR n. 670/1972 e s.m. e del Titolo VI del CEL, approvando la seguente formula da sottoporre al voto degli elettori:

REFEERNDUM CONSULTIVO PER LA SCELTA DELLA NUOVA DENOMINAZIONE
DEL COMUNE CHE VERRÀ ISTITUITO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2020
A SEGUITO DELLA FUSIONE DEI COMUNI DI CASTELFONDO, FONDO E MALOSCO

Con quale dei seguenti nomi volete sia denominato il nuovo Comune?

Borgo d'Anaunia

Castel Fondo Malosco

- 3) di fissare la data di convocazione dei comizi nella giornata di domenica 22 settembre 2019;
- 4) di fissare in tredici ore la durata delle operazioni di voto, e precisamente dalle ore 8.00 alle ore 21.00 di domenica 22 settembre 2019;
- 5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. d), della lr 19 giugno 2009, n. 2, atto destinato alla generalità dei cittadini.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al giudice ordinario (Cons. di Stato, sez. V, 18.10.2011 n. 5559; TRGA Trento 24.05.2017 n. 180).

Letto, confermato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE SOSTITUTO
DEL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Michael Mayr
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).